



CL 2.18.1/1923/2017X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1923
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Centro regionale per la tutela della biodiversità degli ambienti acquatici – proposta di istituzione presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

PREMESSO che

- la biodiversità, definita come la variabilità di tutti gli organismi viventi presenti negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini, è un bene dello prezioso dello Stato e come tale va tutelato e amministrato;
- la perdita di biodiversità riduce la produttività degli ecosistemi, intaccando di conseguenza il “paniere naturale” da cui attingiamo costantemente beni e servizi;
- negli ecosistemi acquatici si assiste ad una perdita di biodiversità maggiore rispetto a quanto si riscontra negli ecosistemi terrestri;
- gli ultimi dati raccolti nel corso del monitoraggio dell'ittiofauna del 2009 nei corsi d'acqua piemontesi, mostrano come lo stato delle specie ittiche sia significativamente compromesso a causa soprattutto delle immissioni di specie alloctone che, ad oggi, raggiungono il 40% della popolazione ittica con notevoli ripercussioni sulle specie autoctone;
- con delibera n. 101-33331 del Consiglio Regionale del Piemonte del 29 settembre 2015 è stato approvato il nuovo “Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca” che rappresenta lo strumento per una corretta programmazione della fruizione della risorsa idrica, per quanto riguarda gli aspetti ittici e ittiogenici;
- tale piano prevede la tutela, il recupero e valorizzazione della biodiversità acquatiche con particolare riferimento alle entità sistematiche autoctone e soprattutto endemiche tipiche del territorio piemontese;
- il “Centro Regionale per la Tutela della biodiversità degli ambienti acquatici”, istituito nel 2005 con una convenzione tra la Regione Piemonte, il Comune di Avigliana, la Provincia di Torino, il Parco naturale dei Laghi di Avigliana e il Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia della Facoltà di Medicina Veterinaria (ora Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino), è stato dismesso dai locali, forniti a suo tempo dal Comune di Avigliana e siti nella frazione Bertassi;
- che è necessario mantenere attivo e soprattutto operativo tale Centro ai fini di pianificare ed eseguire interventi gestionali e conservazionistici volti a preservare la fauna e le comunità degli ambienti dulcacquicoli seriamente minacciati da diversi fattori

CONSIDERATO che

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV) vuole essere una risposta all'esigenza della Regione Piemonte di dotarsi di un coordinamento tecnico-

scientifico attivo sulla base delle numerose problematiche che attualmente affliggono la biodiversità degli ecosistemi acquatici regionali;

- il Laboratorio Specialistico di Ittiopatologia dell'IZSPLV ha un'esperienza ormai consolidata da anni nel settore dell'itticoltura applicata anche attraverso l'esecuzione di esami accreditati all'interno di un sistema di gestione della qualità;
- la fattiva collaborazione tra IZSPLV e Regione Piemonte, attraverso la stipulazione di una specifica convenzione, avvierebbe iniziative comuni che potrebbero rappresentare un asse portante nell'azione di difesa e di valorizzazione dell'ittiofauna e degli ambienti acquatici del territorio piemontese

RITENUTO che

- il Centro Regionale per la Tutela della Biodiversità degli Ambienti Acquatici potrà essere in grado di:

- fornire il supporto tecnico-scientifico, pareri, assistenza e consulenza alla Regione Piemonte in materia di ittologia, ittiopatologia e genetica della conservazione;
- partecipare in qualità di capofila o di unità operativa a progetti di ricerca nazionali e internazionali finalizzati al reperimento di fondi per promuovere la conservazione della biodiversità acquatica regionale;
- collaborare in maniera attiva con altri centri di ricerca e/o università nonché con il centro di riferimento sull'ittiofauna istituito presso l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino, ai fini del pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- svolgere attività di ricerca sull'alterazione delle popolazioni di Salmonidi autoctoni conseguenti alle immissioni di materiale ittogenico proveniente dagli incubatoi di valle, strutture già ampiamente controllate dall'IZSPLV grazie al monitoraggio sanitario che effettua da anni per l'adempimento delle disposizioni previste dal D. Lgs 148/08;
- svolgere attività di ricerca sui laghi alpini, in particolare sull'alterazione della biodiversità acquatica dovuta dall'introduzione del salmerino di fonte in ambienti originariamente privi di ittiofauna;
- svolgere monitoraggi e piani di intervento per il controllo e l'eradicazione di specie alloctone, con particolare riferimento al possibile nuovo ingresso di patogeni in grado di minacciare la biodiversità degli ecosistemi acquatici regionali;
- proporre strategie propositive in cui la biodiversità assuma il suo valore di "capitale naturale" trovando il punto focale nei cosiddetti "servizi ecosistemici", nella gestione delle aree protette, il restauro ambientale, l'allevamento animale ed i giardini zoologici.
- organizzare corsi di formazione, eventi formativi, workshop attraverso un percorso multidisciplinare complesso e innovativo sull'interazione tra biodiversità, ambiente e tecnologie produttive che superi, mediante nuove strategie di ricerca, la tradizionale separazione tra aspetti tecnici, ecologici, biologici ed economico-sociali;

SIINTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore



per sapere se sia intenzione della Giunta regionale istituire presso la sede centrale dell'IZSPLV il Centro Regionale per la Tutela della Biodiversità degli Ambienti Acquatici

FIRMATO IN ORIGINALE